Assegnati ieri a Firenze i premi INA

Ilario Castagner è «Seminatore d'oro»

Fra i premiati Giacomini (serie B), Di Benedetto (C), Trapanelli (D), Mari (dilettanti) e Fogli (giovanile) - A Ciotti la targa «Boccali»

● Il neo «Seminatore d'oro» ILARIO CASTAGNER

Ilario Castagner è stato riconosciuto il miglior allenatore di serie A per la stagione 1978-'79. Ieri mattina, presso la sede centrale dell'INA (Istituto Nazionale Assicurazioni), si è riunita la commissione giudicante formata da giornalisti, dirigenti della Federcalcio e della stessa società assicuratrice, la quale, dopo un'ampia discussione, è giunta alla votazione. Erano in ballottaggio oltre a Castagner anche Massimo Giacomini (per avere portato l'Udinese in serie A), Rino Marchesi (Avellino) e Mario Tiddia (per la promozione del Cagliari in A). Il responso è stato il seguente: Castagner ha ricevuto 25 dei 32 voti in ballottaggio ed ha così vinto il «Seminatore d'oro», Giacomini ne ha ricevuti 5, Marchesi 2.

Subito dopo la commissione ha provveduto ad assegnare il «Seminatore» per la serie B: Giacomini ha riscosso 17 voti, Tiddia 14 e Angelillo 1. Per la serie C il «Seminatore» è stato assegnato a Francesco Di Benedetto del Matera (22 voti) seguito da Giuseppe Marchioro del Como (8) e da Tagliavini della Triestina (1). Per quanto riguarda la serie D Piero Trapanelli dell'A.S Arona con 19 voti è stato preferito a Umberto Lembi del Pietrasanta (13 voti), mentre il «Seminatore d'oro» per il settore dilettanti è stato assegnato ad Alberto Mari del Vis Velletri con 22 voti contro gli 8 ricevuti da Mario Sommella dell'S.S.C. Campania. Per il settore giovanile il «Seminatore» è stato assegnato a Romano Fogli del Bologna che ha ricevuto 27 voti mentre Aldo Agroppi del Perugia ha riscosso 5 voti. La targa «Leone Boccali» è stata assegnata al collega Sandro Ciotti della RAI che ha ricevuto 23 voti.

Anche se il Perugia non sta attraversando un periodo smagliante, l'assegnazione del «Seminatore» a Castagner era scontata: dopo avere portato il Perugia dalla B alla serie A, ne ha fatto durante la scorsa stagione la squadra rivelazione, tanto è vero che in campionato solo una quindicina di giorni fa ha subito, ad opera del Torino, la prima sconfitta. Un primato che sicuramente resterà imbattibile.

Castagner (che è nato a Vittorio Veneto nel 1940) è allenatore del Perugia dalla stagione 1974-'75. Dal '69 al '74 ha allenato prima le squadre minori, poi gli allievi ed infine la «Primavera» dell'Atalanta. La sua attività di calciatore (dal 1959 al '69) non è stata fra le più brillanti: ha giocato nel Vittorio Veneto, nella Reggiana, nel Legnano, nel Perugia e nel Prato. Come tecnico, invece, Castagner ha conseguito numerosi traguardi ed ha partecipato con successo al corso di allenatore di prima categoria nel 1976 risultando fra i più preparati. L'allenatore del Perugia nella stagione '74-'75 ha ricevuto la medaglia d'oro per la serie B. Premio anche questo messo in palio dall'INA in collaborazione con la Federcalcio.

Come abbiamo detto, in un primo momento Castagner si è trovato come diretto e valido avversario Massimo Giacomini, attuale allenatore del Milan. Lo stesso Giacomini che lo scorso anno, se non fosse stato depennato dalla rosa a seguito di una squalifica, avrebbe sicuramente vinto il «Seminatore d'oro» poiché sotto la sua guida l'Udinese, nella stagione '77-'78, oltre a raggiungere la promozione in serie A vinse la Coppa Italia della categoria semiprofessionisti e vinse il Torneo italo-inglese, sempre per la categoria semipro.

Altro tecnico che si sarebbe meritato il «Seminatore» è Rino Marchesi che sta guidando con molta abilità l'Avellino. La commissione avendo assegnato il «Seminatore» per la serie A a Castagner ha, giustamente, concesso il premio per la serie B a Giacomini come una buona scelta, per la serie C, è stata quella di assegnare il «Seminatore» a Di Benedetto del Matera.

l. c.

La reazione del tecnico umbro

«Una gioia che ho voluto godere in solitudine»

Dal nostro corrispondente

PERUGIA — Ilario Castagner ha saputo dell'assegnazione del «Seminatore d'oro» mentre era nella sua abitazione e stava accingendosi ad andare al «Curi» a dirigere l'allenamento. Lì per lì non ha battuto ciglio e si è recato tranquillamente al «Curi». Ha dato vita per un'ora, insieme ai giocatori, ad un esame di coscienza sul perché e sul per come si è arrivati all'eliminazione dalla Coppa UEFA. L'«esame» è risalito anche alle scialbe prove in campionato. Non una parola sul «Seminatore», neppure un accenno, soltanto lui lo sapeva e se l'è tenuto gelosamente per sé.

Una volta rintracciatolo, abbiamo avuto con lui una breve chiacchierata. Hai detto ai giocatori di aver vinto il «Seminatore»? — gli abbiamo chiesto.

«No, non gliel'ho detto. E non so spiegarmelo. Forse ho cercato, inconsciamente, di ricaricarli alla mia maniera, senza stimoli esterni. Forse ho voluto gustare in solitudine sensazioni irripetibili».

Nel corso di cinque anni di calcio professionistico hai ottenuto due riconoscimenti che molti allenatori vorrebbero ottenere a coronamento della loro carriera. Cosa senti dentro di te?

«A questi due momenti magici della mia carriera potrei anche aggiungere altri tre anni durante i quali sono sempre stato nel lotto dei più votati e quindi assai vicino al "Seminatore". Ma oggi ho dentro di me tanta gioia, e forse ho fatto male a non dividerla con i miei ragazzi. Un po' però ci speravo. Ma sono anche rammaricato, perché il campionato dell'anno scorso rimarrà irripetibile per una società come il Perugia. Mi rinfranco un po' se penso che questo premio fa ancora più grande quell'impresa».

Peccato che giunga in un momento così deludente sul piano del comportamento del Perugia...

«Non sono d'accordo. Per me è stata una grande iniezione di fiducia che cercherò di trasmettere ai miei giocatori che ho visto oggi (ieri per chi legge, ndr), *fermamente decisi a riscattarsi, dopo l'inaspettato, traumatizzante, 0 a 3 casalingo con l'Aris».*

A questo punto Castagner prosegue tutto d'un fiato: *«La mia squadra, nonostante l'arrivo di Rossi, non è quella che è stata dipinta alla vigilia del campionato, quando la si dava in corsa per lo scudetto. Ma non è neppure così scarsa come qualcuno ha sostenuto. Credo che la verità stia nel mezzo, e cioè il Perugia vero è quello visto a Zagabria. Quando è concentrata, la squadra esprime un buon livello di gioco e raccoglie anche i frutti».*

Contro la Roma, domenica al «Curi», debutterai essendo «Seminatore d'oro». Servirà per rivedere il «vecchio» Perugia?

«Siamo tutti decisi a vincere questo incontro per cancellare il brutto ricordo di mercoledì, anche se non fosse arrivato il "Seminatore". Siamo a due punti dalla zona retrocessione e a due punti da quella di rincalzo rispetto alle migliori squadre del campionato. Ritrovando umiltà, potremo aspirare ancora ad essere protagonisti».

Guglielmo Mazzetti

Le Coppe hanno ribadito la schiacciante supremazia delle squadre della RFT

Il calcio europeo parla tedesco e promuove francesi e jugoslavi

Nella graduatoria continentale l'Italia è scivolata dall'8° al 10° posto — Il «caso» Inghilterra

● DIETER HOENESS, benchè pressato dagli avversari, riesce a colpire di testa nel corso dell'incontro di Coppa Uefa disputato dal Bayern contro i danesi dell'Aarhus e vinto dagli ex-campioni d'Europa per 3-1.

Due turni soltanto di Coppe hanno già conferito, alla geografia calcistica europea, una ben precisa fisionomia. Forse questa volta i confini sono apparsi tracciati più profondamente, ovvero le tendenze, che man mano si stavano delineando in queste ultime stagioni, hanno assunto i caratteri di trionfo per certe scuole calcistiche e di vera e propria **débacle** per altre.

Il riferimento, in quest'ultimo caso, è ovviamente centrato, prima di tutto, sull'Italia, scivolata al decimo posto nella graduatoria per nazioni.

Ma della nostra crisi già si è avuto modo di fare attenta analisi, di valutarne i mali tutt'altro che «oscuri», di considerare l'entità di possibili, e necessari, rimedi. Non siamo i soli, però, a questo punto a dover intentare processi più o meno sommari. Già, perché altre scuole, di consolidata tradizione, stanno fortemente subendo il mancato adeguamento alla evoluzione calcistica.

Certamente è stata l'Italia a pagare maggiormente la sua ostinazione a restare entro determinati confini. Ma anche il Portogallo, ad esempio, un tempo dominatore della scena europea, ha fallito completamente l'esame; le sue quattro squadre partecipanti sono state tutte estromesse, una al primo turno le altre nel «mercoledì nero». Tuttavia, in questo caso, non si può parlare di sorpresa assoluta: da tempo infatti il calcio lusitano, pur con qualche sussulto, sta confermandosi «area depressa».

Ha fatto scalpore invece l'Inghilterra, che dopo due «strappi» ha lasciato per strada ben cinque squadre su sette (Everton, West Bromwich, Liverpool, Ipswich e Leeds). In questo caso, effettivamente, la «crisi» presenta connotati molto simili a quella patita dal nostro calcio. Ma più che altro le analogie si fermano ai numeri. Nella sostanza, infatti, il meglio, o quasi, del calcio inglese, non è stato disarcionato. Sul cavallo della Coppa dei Campioni il Nottingham, che tra l'altro ne è detentore, possiede tutti i requisiti per una riconferma; su quello della Coppa delle Coppe è rimasto l'Arsenal autorevolissimo candidato.

Se vogliamo l'elenco delle deluse potrebbe fermarsi qui. Forse con l'appendice della RDT, rimasta in lizza con una sola delle quattro partecipanti, ma che in ogni modo non ha mai espresso, con continuità, il suo potenziale, e del Belgio, la cui unica sopravvissuta però (sarà un caso) è lo Standard che ha eliminato il Napoli.

Al contrario i tedeschi federali si sono confermati, più che mai, la «guida» dell'Europa calcistica. Una squadra in Coppa dei campioni, ben cinque in Coppa UEFA, dopo il secondo turno, sono un sintomo di straordinaria salute. E chi ha visto il Borussia a San Siro, ha potuto anche comprendere il perché di questo dominio: i tedeschi hanno impostato la loro gara, difendendosi quando l'Inter attaccava ed attaccando con decisione quando ritenevano opportuno e necessario farlo, cercando il gol con ostinazione, con capacità. E dando soprattutto prova di vigore atletico che è alla base del «momento» del calcio tedesco.

Ma probabilmente hanno destato più sensazione gli exploit di Jugoslavia e Francia, i veri «nuovi» protagonisti della scena europea, addirittura gli unici paesi ad essere ancora rappresentati in tutte e tre le Coppe; un privilegio che non può vantare nemmeno la RFT e la conferma, sostanziale, degli indiscutibili progressi che, sia a livello di club che a livello di nazionale, il calcio nei due paesi sta facendo.

Per il resto ordinaria amministrazione, dalla Spagna, rimasta con tre squadre, all'Olanda e all'URSS con due, che confermano i valori esoresi in questi ultimi anni.

C'è poi il discorso degli stranieri: nel Valencia, vittorioso a Glasgow, due reti di Kempes e una di Bonhof, nel Barcellona tre gol di Krankl nell'Amburgo due gol di Keegan, nello Standard contro il Napoli a segno Riedl e Sigurvisson nell'andata. E' un tema sul quale in Italia, non a caso, siamo impreparati. E i risultati, manco a dirlo, ci danno ampiamente torto.

Roberto Omini

Lunedì a Roma direttivo e assemblea AIC

VICENZA — Il Consiglio direttivo dell'Associazione italiana calciatori (AIC) è stato convocato per la mattinata (ore 11) del 12 novembre prossimo in un albergo di Roma (Holiday Inn alla Magliana). Prima della riunione vi sarà un colloquio con Giordano e Jozzia che nell'amichevole Palermo-Lazio dettero vita ad un episodio poco simpatico. La riunione sarà seguita alle 14 da un'assemblea dei rappresentanti delle squadre di serie «A» e «B» che discuterà alcuni argomenti di vivo interesse, fra cui la violenza negli stadi, la pubblicità, le assicurazioni contro gli infortuni e la legge sul professionismo sportivo.

Coppa Uefa: sorteggiati gli incontri degli «ottavi»

ZURIGO — Si è concluso ieri a Zurigo il sorteggio degli accoppiamenti per le partite del terzo turno di Coppa UEFA. Come è noto per quanto riguarda Coppa dei Campioni e Coppa delle Coppe se ne riparlerà a primavera essendo entrambe già arrivate ai «quarti». Ecco il risultato del sorteggio di ieri: Diosgyor (Ungh) - Kaiserslautern (RFT), Grasshoppers (Svi) - Stoccarda (RFT), Borussia Moenchengladbach (RFT) - Universitatea Craiova (Rom), Lokomotiv Sofia (Bul) - Dynamo Kiev (URSS), Eintracht Francoforte (RFT) - Feyenoord Rotterdam (Ol), Bayern Monaco (RFT) - Red Star Belgrado (Jug), St. Etienne (Fr) - Aris Salonicco (Grecia), Standard Liegi (Bel) - Zbrojvka Brno (Cec).

Si giocherà mercoledì per il torneo UEFA

Convocata l'Under 21 per il match con il Lussemburgo

ROMA — Lussemburgo-Italia «Under 21», valevole per il torneo calcistico Espoirs dell'UEFA e in programma ad Esch Sur Alzette mercoledì con inizio alle ore 19, sono stati convocati a Milano (Hotel Gallia), dopo la conclusione delle partite di campionato di domenica, i seguenti 18 calciatori:

ALTOBELLI (Inter)
ANCELOTTI (Roma)
FRANCO BARESI (Milan)
GIUSEPPE BARESI (Inter)
BECCALOSSI (Inter)
FANNA (Juventus)
FERRARIO (Napoli)
GALLI (Fiorentina)
GORETTI (Perugia)
GRECO (Torino)
OSTI (Udinese)
RUSSO (Genoa)
TASSOTTI (Lazio)
TAVOLA (Juventus)
TESSER (Napoli)
UGOLOTTI (Roma)
VERZA (Juventus)
ZINETTI (Bologna)

Sono stati pure convocati dal C.T. Vicini l'allenatore Brighenti, il medico prof. Branzi e il massaggiatore Selvi.

● Nella foto in alto ALTOBELLI

totocalcio

Ascoli-Fiorentina	x
Bologna-Catanzaro	1
Cagliari-Avellino	1
Inter-Juventus	1 x
Lazio-Pescara	1
Napoli-Udinese	1
Perugia-Roma	1 x
Torino-Milan	1 x
Pisa-Monza	1 x
Taranto-Samp.	1
Verona-Vicenza	1 2 x
Anconitana-Cavese	x
Bolzano-Trento	1 2 x

● TRIS — 212.275 lire: a tanto ammonta la quota tris assistante ai 1.315 vincitori con la combinazione 1-4-12, corrispondente ai cavalli Bird Sweeter, El Barbisun, e Ciniro nel premio Amuleto, corsa di centro nel programma di galoppo alle Capannelle.

Si fanno sempre più numerose le iniziative contro la violenza negli stadi

Un fiore per tifoso a Milano e Torino

I problemi dell'Olimpico esaminati ieri in una riunione alla Prefettura

● Scene di questo genere non dovrebbero più verificarsi negli stadi

MILANO — Un fiore per ogni tifoso, accompagnato dallo slogan *«Se proprio vuoi, lancia un fiore»*. Per combattere la violenza negli stadi la «Federfiori» (federazione nazionale fioristi), in collaborazione con le società calcistiche Juventus, Milan, Inter, Torino e le rispettive associazioni di tifosi, ha organizzato per domenica la distribuzione gratuita di fiori all'ingresso degli stadi di Milano e Torino. *«In questo modo* — è precisato in un comunicato — *si vuole dare un fattivo contributo alla eliminazione dei gravi fenomeni di violenza che hanno recentemente funestato le manifestazioni sportive in Italia».* Il 18 novembre a Roma, in occasione della partita amichevole Roma-Lazio, organizzata in memoria di Vincenzo Paparelli (il tifoso ucciso all'Olimpico di Roma domenica 28 ottobre) verrà fatto un simbolico lancio di fiori.

I vari aspetti del problema della sicurezza dello stadio Olimpico sono stati esaminati ieri in una riunione indetta dal prefetto di Roma, prof. Giuseppe Porpora, alla quale hanno partecipato il presidente della regione Santarelli, il presidente della provincia Mancini, l'on. Arata per il comune di Roma, il procuratore capo dott. De Matteo, il questore, i comandanti delle legioni carabinieri e guardia di finanza e il provveditore agli studi, il segretario generale del CONI Pescante, il segretario della Federcalcio Borgogno, i presidenti della Roma e della Lazio, Viola e Lenzini e i rappresentanti di altre organizzazioni sportive.

E' stato deciso di mantenere le misure già attuate domenica scorsa all'Olimpico e sono stati programmati i seguenti interventi:

a) raccomandazioni alla tifoseria e ai clubs affinché si autoimpongano un codice di comportamento;

b) sensibilizzazione e responsabilizzazione da parte del comune di Roma della stampa sportiva;

c) incoraggiamento e massima diffusione delle iniziative della fondazione «Re Cecconi» per potenziare il suo apporto contro ogni forma di teppismo nello stadio, promuovendo incontri tra tifosi delle diverse squadre;

d) analisi e valutazione delle varie proposte tecniche formulate per il miglioramento delle strutture dello stadio Olimpico;

e) coordinamento e migliore individuazione delle singole competenze rispettivamente del demanio, del CONI e delle società sportive per quanto concerne gli impianti sportivi;

f) ulteriore maggiore impegno sia da parte delle forze dell'ordine, sia da parte degli addetti alla sorveglianza per conto delle società sportive in occasione di manifestazioni agonistiche.

Il prefetto Porpora ha infine riferito sulle prescrizioni della Commissione Provinciale di Vigilanza sugli spettacoli da lui precedentemente presieduta, che, in particolare, prevedono: la realizzazione di più ampie vie di esodo da alcuni settori; la rimozione di porzioni lignee e metalliche da alcune panchine, la sistemazione della separazione tra curva sud e tribuna Tevere; la chiusura, con idonee inferriate, delle arcate degli attuali spogliatoi zona curva sud; la progressiva sostituzione degli elementi di separazione in vetro con idonee inferriate; lo innalzamento e l'aumento dell'aggetto della barriera divisoria fra i vari settori; la revisione della rete esterna di recinzione dell'impianto e la sostituzione dell'attuale recinzione della zona «Casaccie».

I partecipanti alla riunione hanno infine stabilito di incontrarsi nuovamente per verificare l'attuazione in concreto delle misure proposte e per l'assunzione di ogni possibile ulteriore iniziativa al riguardo.

Anche nel basket saranno prese iniziative contro la violenza. La presidenza federale ha convocato per lunedì a Roma, i presidenti del settore agonistico federale e del Comitato Organizzatore Gare, il giudice sportivo, la Commissione Giudicante Nazionale, la Corte Federale, i presidenti degli arbitri, degli allenatori, della lega delle società di serie A maschile, della Lega femminile e della Lega nazionale *«per varare provvedimenti intesi a prevenire manifestazioni di intemperanza o di violenza sui campi di giuoco».*

Sempre lunedì a Roma, in mattinata, riunione del comitato squadre nazionali, settore femminile, per la discussione del programma e per un esame della situazione in funzione dei prossimi importanti impegni agonistici della rappresentativa azzurra.

In vista della partita col Perugia

Per Liedholm due dubbi da risolvere

Nella Lazio rebus D'Amico-Tassotti

ROMA — Parlare di formazione con Liedholm è quasi una follia. Lui, le decisioni le prende soltanto poco prima di pranzo, la domenica mattina, cioè a poche ore dalla partita. Lo fa quando tutto scorre liscio come l'olio, figurarsi ora quando in piedi ci sono un paio di interrogativi da sciogliere. *«E' una maniera come un'altra di cautelarsi contro gli imprevisti* — dice il tecnico —. *Se io annunciassi anticipatamente ad un giocatore che la domenica non gioca, puntualmente questo si scaricherebbe psicologicamente, si allenerebbe senza la necessaria grinta, per cui se all'improvviso dovessi ricorrere a lui, finirei per trovare un giocatore vuoto dentro, che sicuramente in campo non saprebbe offrirmi il necessario rendimento. Io tengo quindi tutti sul chi vive, tutti pronti all'occorrenza».*

Così contro il Perugia la formazione giallorossa rimane nella mente di Nils Liedholm. Le sue scelte le avrà già fatte, ma si guarda bene dal dirle, anche per confondere un pochino le idee al collega di parte avversa.

I dubbi da risolvere sono un paio. Scontato che Ugolotti giocherà con la maglia numero nove al posto dello squalificato Pruzzo, resta da decidere chi giocherà con la maglia numero undici, nel ruolo di tornante.

In predicato ci sono quattro giocatori: Amenta, De Nadai, Maggiora e Scarnecchia.

Al limite potrebbero entrare in squadra due dei giocatori sopracitati. Uno con la maglia numero undici, l'altro con quella numero tre, al posto di un difensore puro. Personalmente crediamo che Liedholm punti su questa seconda soluzione, soprattutto se il Perugia giocherà con due punte. Soltanto se Castagner decidesse di puntare ancora una volta ad un attacco affidato soltanto a Rossi, allora potrebbe tornare sui suoi passi e puntare su un terzino fluidificante, da appiccicare su Bagni. E' difficile dire chi abbia maggiori possibilità di giocare; a nostro giudizio, nostro esclusivamente, noi pensiamo a De Nadai con la maglia numero tre e Amenta con quella numero undici, anche se Liedholm dice che quest'ultimo non è in gran forma.

Nella Lazio invece tutto procede tranquillamente, anche se in settimana D'Amico ha pensato bene a rallegrare l'ambiente con le sue ridicole «sparate», sparate che fanno soltanto sorridere. Sono capricci di un «bambinone» viziato. Comunque anche in casa laziale c'è da risolvere un dubbio: D'Amico o Tassotti. Se Lovati opta per il primo Viola si sposterà a terzino con compiti speciali, altrimenti rimane tutto come domenica scorsa, fatta eccezione i rientri di Montesi e Manfredonia al posto di Labonia e Pighin.

La città ligure costruirà un proprio angolo nel villaggio olimpico

Anche...Sanremo ai Giochi di Mosca

L'iniziativa rafforzerà i legami col popolo sovietico - Un grande vantaggio pubblicitario con una spesa irrisoria

Dal nostro corrispondente

SANREMO — «Un angolo di Sanremo al villaggio olimpico 1980», ha scritto il giornale sportivo «Sovietskij Sport» di Mosca, con tiratura di otto milioni di copie, nell'annunciare l'accordo sottoscritto tra il sindaco democristiano della città dei fiori, Osvaldo Vento ed il sindaco del villaggio olimpico, per creare appunto un angolo di Sanremo nella zona di riposo degli atleti.

Una delegazione sanremese composta dal sindaco, dal vicesindaco, Bruno Marra, dall'assessore al Turismo, dal compagno onorevole Gino Napolitano, capogruppo consiliare comunista ed accompagnata da Franco Lucchetta direttore generale della società Techno, è stata ricevuta di recente a Mosca dal sindaco della città e dai responsabili dei «Giochi» che si svolgeranno nella prossima estate, impegnati ad ultimare i lavori del villaggio che dovrà ospitare tredicimila atleti di tutto il mondo.

«Non si tratta di una struttura fine a se stessa — ha dichiarato il sindaco Vento nel corso di una conferenza stampa — *e quindi destinata a rimanere poi inutilizzata, ma di un centro che servirà alla popolazione sovietica. Vi sono ospedali, scuole, diciotto fabbricati abitativi, e finanche laghetti artificiali. La città di Sanremo sarà presente nella zona di riposo che si chiamerà «Villaggio Sanremo». Saranno messe a disposizione gratuitamente quattrocento sedie a sdraio, cento tavolini, centocinquanta arredamenti completi da giardino con ombrelloni decorativi e poltrone, il tutto con la scritta «Sanremo-Italia». Una propaganda, ripresa dalla TV sovietica per il Mondovisione, che alle casse del Comune di Sanremo costerà ben poco: meno di cento milioni di lire, cioè il costo del materiale».*

Non si tratta quindi di un'operazione costi-ricavo, ma soprattutto, come ha dichiarato il compagno onorevole Gino Napolitano di un atto di fratellanza fra i popoli, e la città di Mosca ha salutato la presenza sanremese come un fatto di amicizia, una specie di gemellaggio.

Sanremo intende continuare a mantenere, oltre i Giochi olimpici, questo rapporto di amicizia con il popolo sovietico e ci si è quindi accordati per bandire un concorso per fotografi e cineamatori, sia professionisti che dilettanti, che riceveranno in premio soggiorni nella città dei fiori. Inoltre una mostra dei disegni che abbelliranno le camere degli atleti verrà allestita nella città matuziana. Si tratta di disegni realizzati dagli studenti delle scuole di tutte le Repubbliche socialistiche sovietiche. Le Olimpiadi 1980 stanno così rappresentando una interessante occasione per un rafforzamento di legami di amicizia.

Giancarlo Lora

totip

PRIMA	CORSA	1 x
		x 1
SECONDA	CORSA	1 2
		2 1
TERZA	CORSA	2 x
		x 2
QUARTA	CORSA	2 1
		1 2
QUINTA	CORSA	2 1
		1 2
SESTA	CORSA	x 1
		1 x

Gianni Di Marzio ne è convinto

Il pallone cubico migliora i riflessi

GENOVA — Potrà un pallone cubico, migliorare i riflessi, la velocità, il tempismo dei giocatori di calcio? Ne è convinto Elio Vena, di 35 anni, operaio alla FIAT di Vado Ligure (Savona), inventore di una singolare palla di cuoio a sei facce, della stessa grandezza di quelli usati dai calciatori. Il nuovo pallone, che è stato brevettato, è stato collaudato alcuni giorni fa durante una partita tra due squadre composte da operai della FIAT di Vado Ligure.

Riccardo Carapellese, ex ala sinistra della nazionale italiana degli anni Cinquanta, ha detto: *«Ho giocato con molti tipi di pallone, anche di pezza, ma sempre rotondi. Con questo a spigoli il giocatore che sbaglia avrà l'unico vantaggio di essere capito ed eviterà i fischi dei tifosi».*

Il tecnico Gianni Di Marzio, attualmente alla guida del Genoa, ha accolto invece il nuovo pallone in modo favorevole: *«Sarà utile far giocare i calciatori con questo dado perché, oltre a migliorare i riflessi dei giocatori, può creare un po' di distensione durante gli allenamenti».*

Coppa Italia: le date di Milan-Roma

ROMA — Roma e Milan si sono accordate sulle date delle partite dei quarti di finale di Coppa Italia di calcio. La partita di andata (Milan-Roma) si giocherà a Milano il 21 novembre prossimo alle 20,30. La partita di ritorno (Roma-Milan) si disputerà a Roma il 5 dicembre prossimo alle 14,30. Inoltre la Lega calcio ha designato i seguenti arbitri a dirigere le partite di anticipo della settima giornata di andata del campionato italiano di calcio di serie C/2: Rhodense - Conegliano: Crestij; Banco Roma-Lanciano: Panizzolo; Lupa Frascati-Almas Roma: Serboli.

Sportflash

● PUGILATO — L'ex campione europeo dei pesi massimi, l'ispano-uruguayano Alfredo Evangelista, ha sconfitto a Bilbao Jacob Tkchanchouing, campione del Camerun, per abbandono alla seconda ripresa.

● NUOTO — La piscina olimpica di Palermo ospiterà il 24 novembre un meeting internazionale di «tetrathlon di salvamento» maschile e femminile con la partecipazione di Bulgaria, Francia, Polonia, Spagna e Italia. Per la rappresentativa azzurra sono stati convocati la Zuccoli, la Comazzetto, la Arena, la Ruzier e Pollola, Bonanni, Occhiello e Berlincioni.

● ATTIVITA' PROMOZIONALI — Si è riunita a Roma la commissione centrale per le attività promozionali nella quale sono rappresentati, oltre il Coni, gli enti di promozione sportiva, gli enti locali e la scuola. Seminario informativo per insegnanti di educazione fisica a Formia, centri Olimpia e contributi sono stati gli argomenti più importanti esaminati.

● CALCIO — Oggi a Settebagni il consueto anticipo del campionato di C-2 tra il Banco di Roma e il Lanciano.

● AUTOMOBILISMO — Il pilota francese Jean-Pierre Nicolas ha annunciato di abbandonare le competizioni automobilistiche sul piano professionistico. Il vincitore 1978 del rally di Montecarlo e del safari africano est ha aggiunto che parteciperà a titolo privato a qualche grande prova su terra battuta. Nicolas ha precisato che prenderà parte al prossimo rally di Montecarlo con una Renault 5 Alpine gruppo due e che ha intenzione anche di partecipare ai due grandi rallies africani.